

Sono Vanna, una socia del CAI di Dueville che adora camminare nella natura: da un po' di tempo ho scoperto anche il cicloturismo come vacanza alternativa.

Attratta dall'invitante proposta del CAI di Marostica, ho deciso, con gli amici Danilo, Anna e Paola di iscrivermi alla "BRENNERO –MAROSTICA" del 25-26-27 Luglio 2014. Non vi nego che all'inizio ero molto preoccupata, i 237 Km sembravano davvero troppi, il mio allenamento era piuttosto scarso e le previsioni del tempo erano pessime: riepilogando, sembrava che tutto remasse contro!

Già nel viaggio di andata ho iniziato a conoscere i nuovi compagni di viaggio e dalle prime battute si capiva che, nonostante fossimo "forestieri", ci avevano accolti come amici.

Nonostante le pessime previsioni il venerdì era una bellissima giornata. Arrivati al Brennero, abbiamo scaricato le biciclette e siamo partiti subito in direzione Vipiteno. La pista era larga, tutta asfaltata, passava tra i prati e ai margini dei boschi: che meraviglia! Abbiamo potuto godere dei meravigliosi paesaggi e del venticello che ci accarezzava, senza l'impiego di nessuna fatica: più che in bicicletta sembra di essere in sella ad un motorino!

Appena qualche chilometro dalla partenza ed ecco il primo imprevisto, una foratura: subito sono emerse le capacità di Eugenio e altri volonterosi che con disinvolta bravura hanno trasformato l'imprevisto in un banalissimo e insignificante stop di 10 minuti; dopo aver osservato quell'accaduto sono ripartita in sella alla mia bicicletta con la consapevolezza e la serenità di essere "SCORTATA" da guide valide ed efficienti.

Già all'inizio si è capito che il gruppo era compatto e armonioso, due caratteristiche fondamentali, soprattutto nell'affrontare il secondo giorno, quando la pioggia battente e il freddo ci hanno accompagnato per ore e ore lungo tutto il tragitto Bolzano-Trento: è stato proprio in quelle difficoltà che si è visto la compattezza e la solidarietà del gruppo; invece di farsi sopraffare dallo sconforto, si reagiva, c'era sempre qualcuno che con una battuta riusciva a trasformare il fastidio e la fatica in una risata. Ciononostante restava la preoccupazione di arrivare a Trento tutti bagnati e infreddoliti e non avere un luogo coperto dove trovare un po' di ristoro (a Trento era infatti previsto per il tardo pomeriggio un trasferimento in pullman per Caldonazzo). Ma anche in questo caso la puntualità del pullman, che Eugenio è riuscito a sincronizzare perfettamente con il nostro arrivo a Trento, ha permesso di trasformare una pessima e umidissima giornata in una avventura da raccontare ridendo perché, vi assicuro, correre in bicicletta per ore e ore sotto un'acqua scrosciante e torrenziale è inconsueto ma emozionante!

Per salire in pullman avevamo tutti bisogno di una strizzatina perché "sgrondavamo" acqua da tutte le parti: (volevo usare "sgocciolavamo" ma mi sembrava una parola troppo gentile per descrivere la nostra immagine di quel momento). Guardandoci, l'autista si è impietosito e, con sofferenza, pensando ai sedili, ci ha permesso di salire pregandoci di appoggiare il meno possibile i nostri umidi e doloranti fondoschiena!! Siamo arrivati velocemente a Caldonazzo dove ci attendeva un confortevole albergo, una doccia calda ristoratrice e, alla sera, una prelibata cena in compagnia.

E siamo arrivati all'ultimo giorno: finalmente non pioveva ma le previsioni dicevano che sarebbe tornato il brutto tempo e quindi abbiamo deciso di partire presto. Anche la ciclabile del Brenta si è rivelata fin dall'inizio piacevole, molto larga, ben asfaltata e segnalata. Si costeggia il fiume Brenta e quindi si è lungamente coccolati dal suono

dell'acqua. La pista attraversa molti frutteti, prati, boschi e piccoli paesi in assoluta sicurezza. Finalmente ho visto Borgo Valsugana, la ciclabile passa proprio nel centro del paese attraverso vie, portici e la piazza, dove ci siamo ristorati con un ottimo caffè offerto dal capo gita. E qui mi permetto di evidenziare che mi sarebbe sembrato più logico offrire noi il caffè ai capi gita, vista la grande responsabilità e l'impegno dimostrati nell'organizzare il viaggio.

Il sole ci ha accompagnati per tutta la giornata e dopo una abbuffata in una trattoria a Primolano, senza intoppo alcuno siamo arrivati "purtroppo" a Marostica. Purtroppo perché viaggiare in bicicletta con una velocità che ti permette di godere dei paesaggi, dei borghi, lontano dal traffico, con un gruppo in armonia e condotto da guide preparate e capaci, tutto questo ti fa dire, con un po' di tristezza: purtroppo siamo arrivati a Marostica!!

A nome di tutti noi 'forestieri' del CAI di Dueville grazie a Eugenio e signora e grazie a tutto il gruppo per la bella esperienza. Alla prossima gita !!!